



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE
PER IL LAZIO, L'ABRUZZO E LA SARDEGNA**

Sede Centrale di Roma

**LOCALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INTERESSE STATALE
COMUNICAZIONE DI RAGGIUNTA INTESA**

Prot. _____/729 in data _____

OGGETTO: C.d.s. n. 729 – Porto di Civitavecchia (RM) – Lavori di ampliamento della sede della Direzione Marittima del Lazio

Amministrazione Proponente: Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna - Ufficio Dirigenziale 2 Opere Marittime - Sezione 2

VISTO:

- la Legge 22 luglio 1975, n. 382;
- la Legge 24 dicembre 1993, n. 537 recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle procedure per la localizzazione delle opere di interesse statale di cui all'art. 81 del D.P.R. 616/77;
- il D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383, "Regolamento recante disciplina di procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale";
- l'art. 7 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.mm.ii.;
- il D.L. 18 maggio 2006, n. 181 convertito, con modificazioni, in L. 13 luglio 2006 n. 233;
- la Direttiva dell'On. Ministro dei LL.PP. n. 4294/25 del 4.6.1996 come sostituita dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.26/Segr. del 14.01.2005;
- l'art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 così come modificato dagli artt. 8, 9, 10, 11, 12 della Legge 11 febbraio 2005, n. 15 recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge 7 agosto 1990, n.241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa";
- gli artt. 14-bis e 14-ter della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante le modalità di svolgimento della conferenza di servizi;
- l'art. 49 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, come convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- la Circolare Ministero dei Lavori Pubblici 17 giugno 1995, n. 2241/UL;
- il D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127;
- il D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120

PREMESSO CHE:

- Con la nota n. 10707 di prot. del 21/03/2024 l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Ufficio di indire una Conferenza di Servizi ai sensi del D.P.R. 383/94 per la verifica della compatibilità urbanistica dei lavori di cui all'oggetto;
- la stessa Amministrazione ha inoltrato con la medesima nota gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente relativi alla procedura in parola;
- In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:

1. PREMESSA

L'intervento di progetto ha come obiettivo il conseguimento dell'adeguamento strutturale e sismico dell'immobile demaniale in cui ha sede la Capitaneria di Porto ed il Comando della Guardia Costiera di Civitavecchia e consta della demolizione, ricostruzione e sopraelevazione di un corpo di fabbrica (il corpo B) e dell'adeguamento strutturale di quello esistente (corpi A e C).

2. ANALISI DELLO STATO ATTUALE

L'immobile oggetto di intervento è ubicato nel comune di Civitavecchia, in prossimità del Forte Michelangelo, della Fontana del Vanvitelli e delle mura di Urbano VIII.

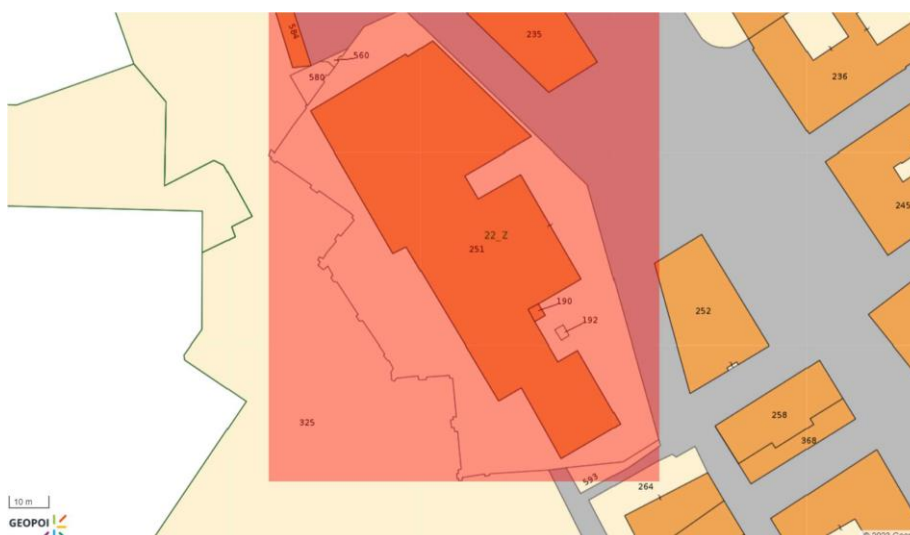
L'ingresso principale è su Calata Cesare Laurenti n. 16 ed affaccia direttamente sul porto. È individuato catastalmente al foglio n. 22 particella n. 251 ed è ricompreso nella tavola 18, foglio 363 della CTR.

Attualmente il lotto è occupato dalla Capitaneria di Porto di Civitavecchia e dalla Dogana e si eleva su un massimo di due livelli fuori terra (rispetto al piano stradale). Il complesso affaccia con il fronte principale sul porto ed è costeggiato sugli altri tre lati dalle antiche mura di Urbano VIII.

L'edificio presenta una superficie di circa 3.100 mq al piano terra, 1.500 mq al piano primo e 870 mq al piano secondo; un'altezza interpiano di 4,65 mt al piano terra e 3,40 mt ai piani in elevazione, per un volume complessivo esistente di circa 21.380,00 mc.

Dalle indagini strutturali condotte, si rileva che la struttura portante principale è costituita da muratura, prevalentemente in pietrame misto, e ricorsi in mattoni. I solai sono di tipo latero cementizio gettato in opera, eccezion fatta per l'ampliamento al piano terreno realizzato prevalentemente con carpenteria metallica. Il portico attualmente presente è realizzato in calcestruzzo armato con travi e pilastri intonacati dello stesso colore aranciato del piano secondo del corpo centrale.

Il complesso della sede della Direzione Marittima del Lazio è stato edificato nel secondo dopoguerra su progetto originale, datato aprile 1948, a firma dell'Arch. G. Amendola ed è stato realizzato negli anni seguenti dalla ditta "Tudini e Talenti" di Roma, la quale consegnò l'edificio nel 1952.





Il fabbricato si compone essenzialmente di tre corpi di fabbrica:

- CORPO A

È il corpo centrale del fabbricato e si sviluppa su tre livelli fuori terra con copertura orizzontale. In posizione centrale si apre un cortile quadrato che funge da pozzo luce. La parte retrostante rispetto al prospetto principale, si eleva su due livelli e non su tre. Piano terra e piano primo sono rivestiti in cortina di mattoni sul fronte principale e su quelli laterali, mentre la parte retrostante è intonacata bianca. Il piano secondo, leggermente arretrato rispetto ai livelli sottostanti, è intonacato con un colore aranciato ripreso nel portico del corpo laterale.

- CORPO B

Ubicato a Sud, si sviluppa sul lato destro rispetto al corpo centrale e si eleva su un solo livello. Il porticato antistante fu aggiunto in un secondo momento.

- CORPO C

Dislocato a Nord rispetto al corpo centrale, il manufatto si eleva di un solo livello sulla sinistra del corpo principale. Questo corpo è stato oggetto di più ampliamenti in diverse fasi, rispettando volumetricamente la quota del piano terra esistente.

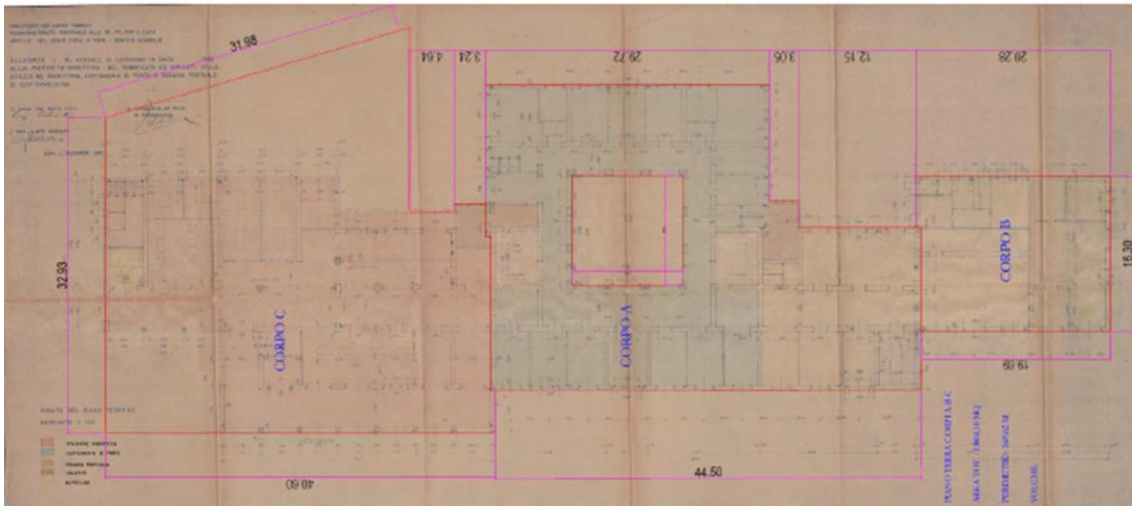


Tavola del 1952: stato finale dei lavori



Vista attuale del complesso

3. INQUADRAMENTO STORICO DELLA FASI COSTRUTTIVE

Il sito in cui risulta attualmente realizzata la Capitaneria di Civitavecchia, era, fino al periodo bellico, sede di rimessa delle navi e fu completamente bombardato nell'agosto del 1943. L'area era caratterizzata dalla presenza dell'Arsenale Bernini, un edificio imponente di altezza pari alle mura retrostanti e cui si accedeva attraverso archi monumentali.



L'area del porto in una foto degli anni '30, con evidenziato l'Arsenale Bernini

Nel corso della Seconda Guerra Mondiale, la zona del porto di Civitavecchia, costituita da strutture militari e ferroviarie strategiche, fu obiettivo di diversi bombardamenti aerei che distrussero anche il Forte Michelangelo e l'Arsenale Bernini.



Foto aerea durante i bombardamenti del 30 agosto 1943

In seguito alla guerra, furono intrapresi i lavori di ricostruzione della zona che portarono all'edificazione del fabbricato odierno e alla sua consegna all'Autorità Marittima nel 1952.



L'edificio in costruzione nel 1950 ca.



Viste del porto con la struttura ultimata (anni '50/60 e 1966)

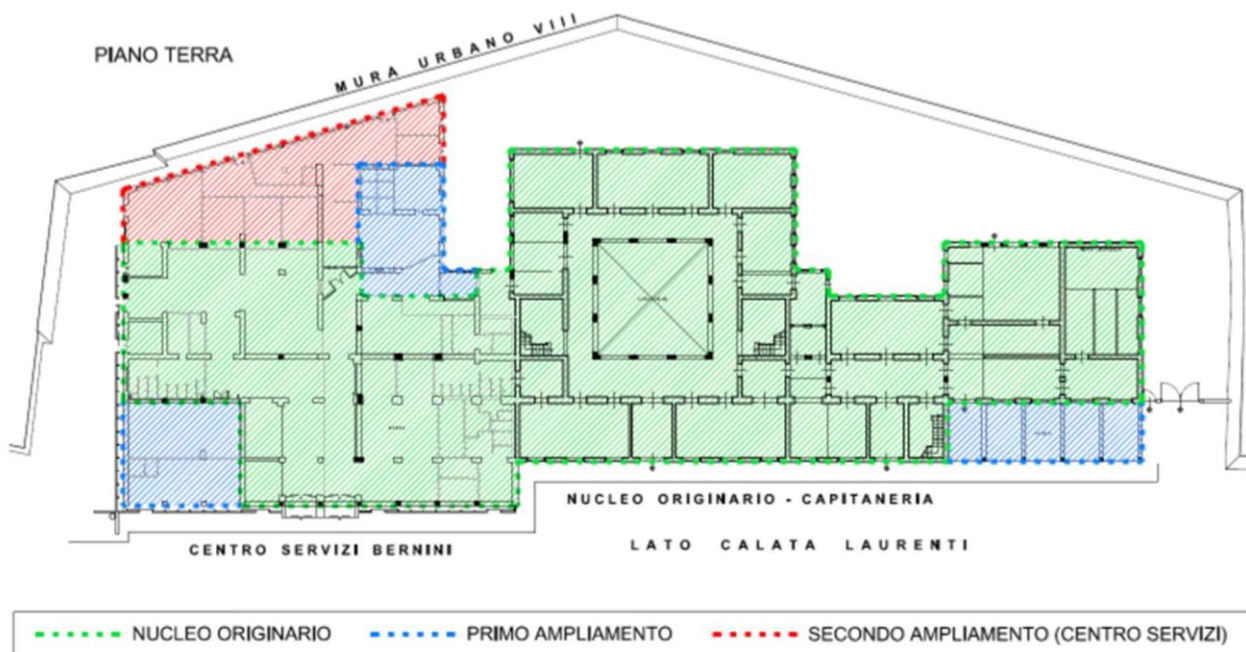


Vista attuale del complesso

Il complesso attuale è frutto di numerosi ampliamenti succedutisi in fasi differenti come di seguito sintetizzate:

- 1949 – 1952: realizzazione dell'edificio principale
- Anni '50: aggiunta del portico in c.a. al corpo B, sul lato destro rispetto al fabbricato principale

- Anni '66-'90: ampliamento in muratura del corpo C, situato sul lato sinistro rispetto al corpo di fabbrica centrale. L'ampliamento si estese sia sul fronte mare che sul lato prospiciente le Mura di Urbano VIII. Nello stesso arco temporale, furono realizzate importanti modifiche ai maschi murari originali per aprire nuove porte o ampliare i vani esistenti.
- 2003: ampliamento del corpo C su progetto a firma dell'Ing. Giuseppe Solinas dell'Autorità Portuale di Civitavecchia, consistente nell'aggiunta di una nuova struttura in acciaio e cemento armato verso le mura, il rinforzo e la sostituzione dei solai, e l'aggiunta di due pilastri in acciaio sul lato di Calata Cesare Laurenti.



4. DESTINAZIONI D'USO ANTE-OPERAM

Nell'originale relazione stilata dal progettista arch. Amendola, si prevedeva che al piano terra l'ala Sud fosse destinata a servizio della Dogana e comprendesse pertanto l'atrio per il pubblico, l'ufficio doganale e altri uffici, l'alloggio commesso e la scala di distribuzione al piano superiore; l'ala Nord fosse destinata alla Stazione Marittima e comprendesse il portico, la sala vista doganale, il ristorante, le sale d'aspetto e il pronto soccorso; la parte centrale fosse destinata esclusivamente alla Capitaneria di Porto, con uffici, autorimesse e servizi.

Il progetto prevedeva poi, al piano primo, gli uffici della Capitaneria di Porto, tre saloni ad uso Sala ufficiali, e aule destinate al consiglio di leva, visita medica, spogliatoi, etc..

Infine, il piano secondo, prevedeva tre alloggi per Ufficiali della Capitaneria di Porto e a Sud l'alloggio per il Direttore della Dogana.

Le destinazioni d'uso attuali sono rimaste pressoché invariate, eccezion fatta per alcuni uffici aperti anche al pubblico ubicati al piano terra e al piano primo.

5. DESTINAZIONI D'USO DI PROGETTO

Le destinazioni d'uso dei corpi A e C esistenti restano invariate, rispondendo al quadro esigenziale del progetto originario. Il progetto attuale modifica esclusivamente la posizione di alcuni tramezzi per rispondere in maniera ottimale alle esigenze del progetto strutturale.

Lo schema distributivo del nuovo corpo di fabbrica è geometricamente regolare: all'interno dell'involucro si snoda ad anello uno spazio distributivo che segue il perimetro di forma quadrata del cortile. Quest'ultimo, analogamente al criterio geometrico del corpo di fabbrica principale, funge da fonte di luce ed areazione, donando maggiore luminosità agli ambienti.

Il nuovo edificio, al piano terra, dà continuità al corpo centrale, accogliendo uno spazio filtro dal quale si accede ai nuovi ambienti adibiti a uffici, sala riunioni, uffici dirigenziali e locali di servizio. Il blocco dei locali di servizio, quali bagni, sala copie, ripostiglio e locale quadri elettrici, si ubica nella porzione in alto a sinistra della pianta del nuovo edificio. La metà a destra, unitamente a

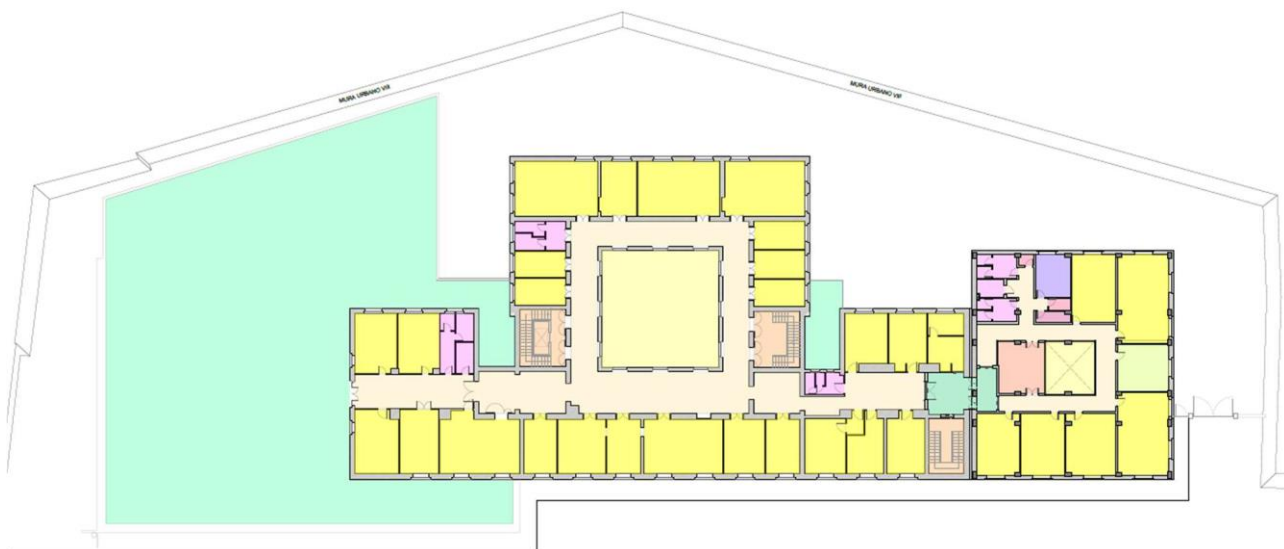
tutto il resto del perimetro del quadrato è invece adibita ad uffici. Tale distribuzione garantisce maggiore riservatezza agli ambienti di servizio e migliore affaccio e visibilità ai locali destinati ad uffici. Infine, il corridoio anulare centrale definisce gli spazi del cortile e della sala riunioni e consente l'accesso allo spazio esterno adibito a parcheggio grazie ad una porta di servizio ubicata in adiacenza ai bagni e alla sala copie.



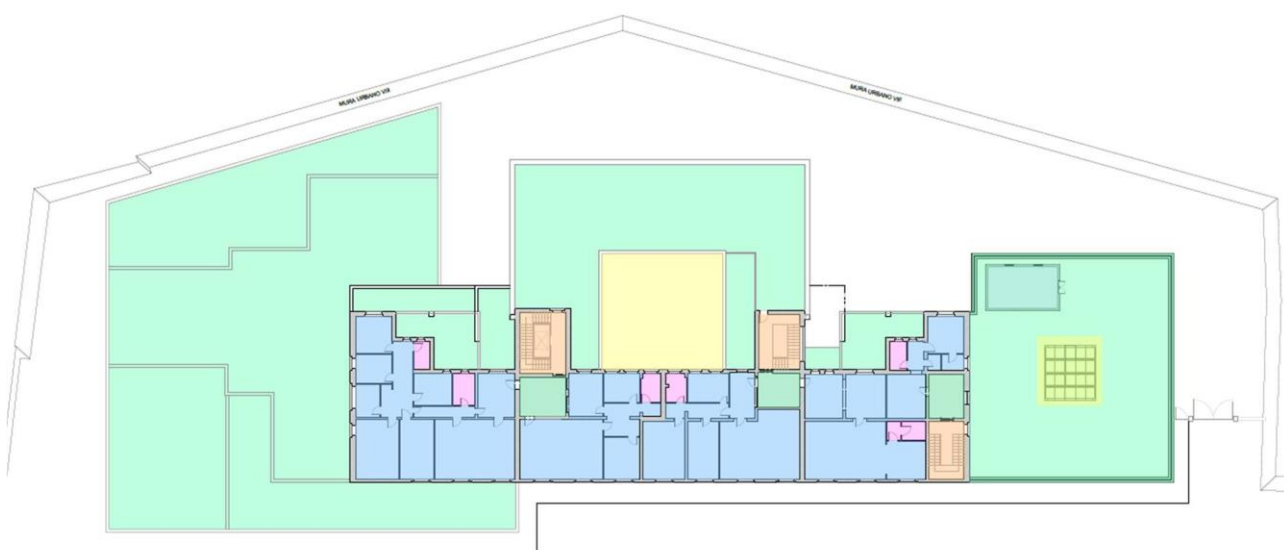
Distribuzione funzionale del piano terra

La sala riunioni, per la sua posizione centrale, è raggiungibile da entrambe le porzioni di edificio, a Nord e a Sud, grazie alla doppia apertura disposta su ambo le pareti. L'importanza di tale spazio è evidenziata dalle numerose pareti vetrate che garantiscono maggiore luminosità e possibilità di accesso allo spazio esterno al piano terra.

La medesima distribuzione è presente al piano superiore al quale si accede mediante la scala esistente. La distribuzione funzionale è lievemente modificata in prossimità dei bagni e della sala copie, in cui la porta di accesso allo spazio esterno presente al piano terra, è sostituita dal locale ripostiglio.



Distribuzione funzionale del piano primo (sopra) e secondo (sotto)



LEGENDA			
	DISTRIBUZIONE VERTICALE		CHIOSTRINA
	SPAZIO DISTRIBUTIVO ORIZZONTALE		SERVIZI IGIENICI
	INGRESSO		SALA ATTESA
	ZONA FILTRO		SALA RISTORO
			SALA COPIE
			LOCALE QUADRI
			LOCALE MACCHINE
			APPARTAMENTI
			TERRAZZA PRATICABILE

Il piano di copertura, infine, è praticabile ed è messo in sicurezza mediante parapetto alto 1,00 metro.

6. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO DI PROGETTO

Il progetto ha come obiettivo quello di restituire funzionalità ed efficienza all'edificio, rispettando l'esistente e il contesto nel quale si colloca.

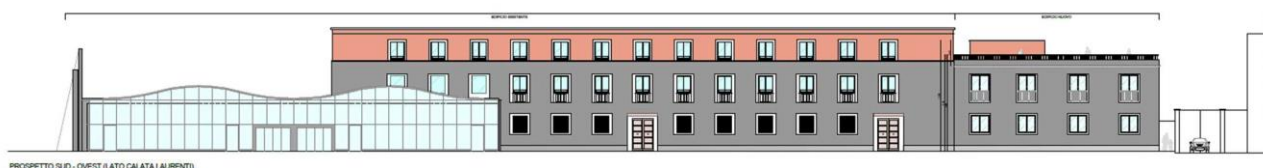
I corpi di fabbrica A e C non subiscono variazioni di sedime, volumetria o geometria, confermando di fatto lo stato esistente e modificando solamente alcune distribuzioni interne. In tali edifici ai fini del miglioramento energetico è prevista la sostituzione degli infissi con altri più performanti e l'inserimento sui terrazzi di copertura di pannelli isolanti

Il corpo B, invece, a destra del corpo principale, prevede la completa demolizione e ricostruzione del fabbricato sfruttando l'intera geometria del sedime attuale (dunque anche la porzione destinata a porticato aggiunta in un secondo momento rispetto alla costruzione originaria), e la sopraelevazione di un livello per un totale di due piani fuori terra con copertura praticabile.

Il progetto si sviluppa sulla necessità di avere un edificio in grado di assumersi il ruolo di riconfigurare lo spazio sul quale insiste, definendo un rapporto di dialogo con le preesistenze storiche e lo spazio antropizzato. La proposta, dunque, vuole armonizzarsi con il contesto urbanistico ed architettonico, nel quale convivono elementi storici e non.

Partendo da queste riflessioni, le linee progettuali hanno cercato di coniugare la rifunzionalizzazione e la conservazione come due approcci non opposti e portando al centro il contesto inteso come complesso e articolato luogo di relazioni con la quale dialogare e confrontarsi.

La soluzione proposta cerca di definire la sopraelevazione architettonica prevista per il corpo B come la prosecuzione ideale del basamento esistente che caratterizza il piano terra e il corpo centrale adiacente, e ne ripropone misura e ritmo geometrico. La massa volumetrica che ne deriva reinterpreta la forma compatta dell'edificio esistente, regolare per forma, disegno di facciata e proporzione di pieni e vuoti. Il nuovo corpo di fabbrica si distacca dal corpo principale di 0,20 mt quale giunto sismico e si collega ad esso mediante connessioni di solaio e di facciata in modo da restituire l'immagine di un prospetto unico e compatto. Il disegno di facciata restituisce, anche grazie al gioco d'ombra garantito dalle scanalature delle finestrate, un volume leggero e in armonia con i restanti corpi del complesso. Il ritmo delle finestre del corpo principale è stato il riferimento per il nuovo edificio. Un riferimento che nella sua semplice dimensione di reticolo ridefinisce la mediazione tra interno ed esterno e ne completa il ruolo mediante delle vetrate il più possibile trasparenti.



Progetto - prospetto principale su Calata Cesare Laurenti



Progetto - prospetto laterale sud-est del nuovo Corpo B

Gli accessi all'immobile rimangono quelli esistenti. Verranno utilizzati gli stessi infissi attualmente presenti e saranno momentaneamente smontati per consentire le lavorazioni.

Le attuali bucaure degli infissi del corpo centrale al piano terra presentano dimensioni pari a 2,00 x 1,98 metri, mentre quelle del piano superiore, di maggiore grandezza, sono di 2,85 x 1,98 metri. Queste ultime non sono totalmente vetrate, ma alla dimensione sopracitata vanno sottratte le superfici opache di intelaiatura, di cornice e di parapetto (al piano primo). Nel nuovo corpo di fabbrica le bucaure rispettano le medesime dimensioni di quelle esistenti, ma si differenziano da queste per l'utilizzo totale della superficie quale superficie vetrata.

Al piano superiore il parapetto, in muratura nel corpo centrale, è sostituito nel nuovo edificio da un parapetto listellato che conferisce maggiore leggerezza e traspirabilità al volume.

Il nuovo volume rispetta i livelli del corpo principale adiacente e, esattamente come quest'ultimo, presenta una corte interna che funge da pozzo luce. Le vetrate, similari a quelle presenti nel corpo centrale, sfruttano l'intera altezza di piano e presentano una intelaiatura in alluminio dal disegno modulare. Il pozzo di luce sulla copertura sarà realizzato in profilati di acciaio a sostegno di vetrate fisse imbullonate agli stessi; sui due fronti rispettivamente ad Est ed a Ovest, saranno realizzati due setti murari in cui alloggiare vetrate apribili al fine di garantire il ricambio dell'aria e la salubrità dell'ambiente. Tale copertura avrà la stessa quota del parapetto in maniera da generare il minimo impatto visivo. Sarà inoltre garantita la protezione solare mediante tende scorrevoli a comando elettrico che scorreranno lungo i pannelli vetrati posti in copertura.

Al piano terra del nuovo edificio le vetrate della corte interna consentono l'accesso dalla sala riunioni o dal corridoio di distribuzione allo spazio pavimentato esterno in klinker. Le finestrate richiamano nel loro layout quelle esistenti nel cortile del corpo A.

Il piano terra conserva la generosa altezza di 4,30 metri, mentre il piano soprastante presenta un'altezza interpiano di 3,35 metri netti. Da progetto si prevede l'installazione del sistema di controsoffittatura su entrambi i livelli e in tutto il complesso (anche nell'edificio esistente) atto a contenere il sistema impiantistico.

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. II.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra si è ritenuto di procedere ai sensi del combinato disposto dall'art. 14-*bis* della Legge 241/90 così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, e dal D.P.R 18 aprile 1994, n. 383 alla indizione della 1^a Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, per l'acquisizione sul progetto di fattibilità tecnica ed economica in argomento delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini della sua approvazione e consentire il raggiungimento dell'Intesa Stato-Regione ai sensi dello stesso D.P.R. 383/94 sulla richiesta di parere di conformità urbanistica;
- il Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, con nota n. 13102 del 09/04/2024, in applicazione del combinato disposto del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 e dell'art. 14-*bis* della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, ha convocato la 1^a Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità diacronica, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui trattasi per l'acquisizione delle autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti ai fini dell'approvazione del progetto relativo all'opera in argomento; Sono state invitate le seguenti Amministrazioni:
 - Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale;
 - Regione Lazio - Direzione regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica - Area urbanistica, Copianificazione, Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città metropolitana;
 - Città metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento IV;
 - Comune di Civitavecchia – Servizio 6;
 - Autorità di Bacino Distrettuale – Settore Roma Capitale e Sub-Distrettuale Lazio;
 - Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma;
 - ASL Roma 4 – Dipartimento di Prevenzione – UOC S.I.S.P.;
 - Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Lazio;
 - ACEA ATO2 S.p.A.;
 - E-Distribuzione S.p.A.;
 - SNAM Rete Gas S.p.A.;
 - Italgas S.p.A.
 - Telecom Italia S.p.A.
- con pari nota e data questo Provveditorato ha provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 20 del Dlgs n. 36 del 2023 in ordine alla pubblicità della presente Conferenza di Servizi ai fini della pubblicazione in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- della sopra cennata Conferenza sono stati acquisiti i pareri di seguito sintetizzati:
 - Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Lazio, che con nota registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 18325 del 17/05/2024, ha espresso, *“per quanto di propria competenza per i soli aspetti dominicali, parere favorevole all’attuazione dell’intervento”* e ha rappresentato *“che al collaudo delle opere si dovrà provvedere all’incameramento dei beni”*.
 - Città metropolitana di Roma Capitale – Dipartimento IV Pianificazione strategica e Governo del territorio – Servizio 1 Urbanistica e attuazione del PTMG, che con nota n. 90929 del 24/05/2024, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 19298, ha ritenuto *“che l’intervento in oggetto sia compatibile con le direttive e prescrizioni del PTPG”*.

- Autorità di Bacino Distrettuale – Settore Gestione rischio idraulico, che con nota n. 6710 del 17/06/2024, registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 22981 del 18/06/2024, ha evidenziato *“che l’area ricade nei territori disciplinati dal Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico, redatto dalla Autorità dei Bacini Regionali del Lazio”,* ma che *“emerge comunque che l’area di progetto non ricade, allo stato attuale degli studi, entro le fasce di pericolosità idraulica”* e, pertanto, ha ritenuto *“che l’intervento proposto sia compatibile con la vigente pianificazione di bacino”*.
- Regione Lazio - Direzione regionale Urbanistica e Politiche abitative, Pianificazione territoriale, Politiche del mare - Area urbanistica, Copianificazione, Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città metropolitana, che con nota n. 786312 del 18/06/2024, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 22986, ha dato *“atto dell’esito positivo all’accertamento di conformità ai sensi dell’art.2 del DPR 383/1994 al fine del perfezionamento dell’intesa Stato Regione”* e ha espresso *“ai soli fini paesaggistici parere favorevole ai sensi dell’art.147 del D.lgs 42/2004 in conformità alle NTA del PTPR”*.
- Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale, che con nota n. 10629-P del 01/07/2024, registrata in pari data al protocollo di questo Provveditorato con n. 24645, ha ritenuto *“l’intervento compatibile con il contesto di riferimento e con le indicazioni rilasciate nelle precedenti riunioni informali intercorse”*; da un punto di vista archeologico ha ritenuto il progetto *“ammissibile con la prescrizione di procedere con verifica in corso d’opera da svolgersi alla presenza di un archeologo professionista”*; da un punto di vista paesaggistico e monumentale ha chiesto *“la trasmissione del progetto esecutivo per presa visione e di contattare la scrivente Soprintendenza in fase di esecuzione per lo svolgimento delle attività di alta sorveglianza, necessaria per concordare coloriture e finiture delle parti esterne, al fine di armonizzare al meglio l’inserimento nel contesto”*.
- FiberCop S.p.A., che con nota registrata al protocollo di questo Provveditorato con n. 25926 del 10/07/2024, ha comunicato che *“questa Società nulla ha da eccepire per l’approvazione dell’intervento, a condizione che venga preservata la continuità del servizio”*.

CONSIDERATO CHE

- l’attività istruttoria espletata in seno alla Conferenza dei Servizi può considerarsi esaurita;
- i pareri istruttori favorevoli formalizzati nel corso della espletata procedura, acquisiti agli atti della Conferenza e richiamati, debbono essere considerati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- la Conferenza dei Servizi è stata indetta al fine di concordare le condizioni per ottenere le intese, i pareri, le concessioni, le autorizzazioni i nulla osta e gli assensi di cui alle vigenti norme, per cui in questa sede è necessario individuare congiuntamente tutte le prescrizioni e le condizioni che debbono essere soddisfatte per la predisposizione del progetto esecutivo;
- tutti i suggerimenti e i proposti adeguamenti saranno opportunamente valutati e recepiti allo scopo di rendere più funzionale e mirato l’intervento in esame;
- il progetto di fattibilità tecnica ed economica *de quo* è stato sostanzialmente posto all’esame della Conferenza per l’espletamento delle attività procedimentali di natura approvativa e autorizzativa sotto il profilo della compatibilità urbanistica, paesaggistica, edilizia, ambientale e di tutela archeologica e architettonica;
- con note n. 22387 del 13/06/2024 e n. 22745 del 17/06/2024 questo Ufficio, essendo scaduti i termini entro i quali le Amministrazioni convocate debbono rendere le proprie determinazioni, ha sollecitato le suddette

Amministrazioni che ancora non si erano espresse a rilasciare il parere di competenza entro 10 giorni dal ricevimento della nota;

- alla data del presente provvedimento autorizzativo non sono pervenute, nei termini previsti dalla vigente normativa in materia, da parte delle Amministrazioni ed Enti invitati alla Conferenza, ulteriori comunicazioni di motivato dissenso sull'intervento in oggetto dalla data della Conferenza stessa. Pertanto, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., è da considerarsi acquisito l'assenso sul progetto in argomento da parte delle citate Amministrazioni;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

IL PROVVEDITORE

competente in ordine alla procedura di cui al D.P.R. 383/94 e ai sensi dell'art. 14-bis, comma 5, della Legge 241/90 come modificato dal D.Lgs. 127/2016 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, valutate le specifiche risultanze della presente conferenza, **ADOPTA** a ogni effetto di legge la determinazione, come sopra motivata, di conclusione positiva del promosso procedimento di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della medesima Legge 241/1990 e ss.mm.ii., relativamente al progetto di fattibilità tecnica ed economica concernente i lavori relativi a **“Porto di Civitavecchia (RM) – Lavori di ampliamento della sede della Direzione Marittima del Lazio”** secondo i corrispondenti elaborati di cui alla presente procedura, come risultanti in conseguenza del recepimento delle indicazioni connesse all'oggetto della conferenza emerse in sede di conferenza stessa, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, con le raccomandazioni, le indicazioni e prescrizioni riportate nei precedenti “considerato”; preso atto dell'esito positivo all'accertamento di conformità al vigente strumento urbanistico di Roma Capitale ex art.2 del D.P.R. 383/1994, **DICHIARA PERFEZIONATA L'INTESA** per la localizzazione e realizzazione dell'opera indicata in oggetto, sulla scorta degli atti esaminati e dei pareri favorevoli acquisiti e, di conseguenza, **AUTORIZZATO** il relativo progetto di fattibilità tecnica ed economica.

La determinazione in parola, non essendo stati espressi dissensi qualificati, è immediatamente efficace sostituendo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-bis, comma 5, e dell'art. art. 14-quater, comma 3, della Legge 241/90 come modificati dal D.Lgs. 127/2016, ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso, comunque denominato di competenza delle Amministrazioni convocate o, comunque, che non hanno dato riscontro all'indetto procedimento cognitivo/valutativo.

L'assunta determinazione è da intendersi immediatamente esecutiva e produttiva di effetti, stante l'avvenuta acquisizione dei prescritti pareri, formalizzati secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore.

Il progetto esecutivo dovrà recepire le raccomandazioni, indicazioni e prescrizioni connesse all'oggetto della Conferenza, rese dalle Amministrazioni nella sede della medesima Conferenza, strettamente attinenti alla realizzazione dell'opera, esaminata nell'ambito del presente procedimento, così come dei pareri allegati che costituiscono parte integrante del presente provvedimento nei termini indicati nel precedente “considerato”.

Il progetto medesimo dovrà essere, altresì, rispondente a tutte le vigenti normative statali, regionali e comunali di carattere ambientale, igienico/sanitario e di sicurezza.

Eventuali determinazioni contrarie al presente provvedimento autorizzativo, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate nei termini previsti dalle norme vigenti.

Ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, il presente provvedimento viene pubblicato in via telematica sul sito internet del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.

IL PROVVEDITORE

Dott. Ing. Vittorio RAPISARDA FEDERICO

L'estensore: Dott. Arch. Luca Rijtano

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 3 Tecnico I: Dott. Ing. Carlo Guglielmi

